il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Eugenio Gerli, 100 anni di poliedrica modernità

Eugenio Gerli

Il prossimo Salone del Mobile riporta alla ribalta il progettista milanese con la riedizione della poltrona P28 e del divano Sir

Definito da **Luigi Caccia Dominioni** come il suo **miglior allievo**, Eugenio Gerli (1923-2013) è stato fra i protagonisti del design a partire dagli anni cinquanta e sessanta. La sua attività ha **spaziato** dall'architettura al restauro, dal design all'arte soprattutto cinematografica. Alcune delle sue opere sono diventate **icone di design** e sono state esposte nei principali musei del mondo: le **sedie smontabili S82-S83** (1962), la **poltroncina Clamis** (1966), il **sistema per uffici Graphis** (1967) che ha venduto milioni di pezzi.
Ma il **successo** di quegli anni **arriva** dopo un **esordio difficile** dovuto alle **posizioni antifasciste** della sua famiglia. Il **nonno materno**, il deputato Eugenio Chiesa (il protagonista del libro *Gli Onorevoli Duellanti* di Giorgio Dell'Arti) che accusò Mussolini in Parlamento quale complice del delitto Matteotti, morì in esilio in Francia braccato dai sicari del Duce. Il **padre Guido** fu rinchiuso dapprima in isolamento nel carcere di San Vittore, poi in vari campi di concentramento in Italia.
Gerli costruisce il suo percorso formativo **laureandosi in Architettura a Milano con Gio**

Ponti e Piero Portaluppi dopo il biennio alla Facoltà d'ingegneria, ma continuando a coltivare le altre due grandi passioni, la **musica** (suonava il sassofono) e il **cinema**, che lo proiettano oltre ogni moda o schema. Sono gli anni in cui **stringe sodalizi creativi** con i futuri registi **Dino e Nelo Risi**, con gli sceneggiatori **Fabio Carpi**, **Flaminio Bollini e Giulio Confalonieri**, che portarono alla nascita di un cortometraggio sperimentale basato su un mix d'immagini volutamente contrastanti e incoerenti, anticipatore dell'odierno "Blob" di RAI 3.
Forti anche le amicizie e i rapporti di stima che Gerli sviluppò nel campo del design (in particolare il sodalizio con **Ettore Sottsass**) e dell'architettura: con **Giovanni Muzio, Franco Albini e Luigi Caccia Dominioni** e, a livello internazionale, con **Frank Lloyd Wright e Alvar Aalto**. Nella sua opera l'essenzialità delle linee architettoniche è sempre integrata con riferimenti all'arte visiva, di cui si nutriva attraverso le frequentazioni al bar Jamaica a Brera: **Arnaldo Pomodoro, Lucio Fontana, Pietro Cascella, Guido e Sandro Somarè, Blasco Mentor**. Sei decenni di design e architettura (ville, condomini, palazzi per uffici, fabbriche, banche, negozi), restauro di edifici storici, entrambi spesso con interni e arredi su misura, traggono la loro **linfa vitale da una cultura europea e internazionale** affinata sulla pratica di mestiere e su una continua logica di esattezza, affidabilità e ricerca.
Un percorso iniziato con i **primi esperimenti con compensato**, **feltro e resine plastiche** nel suo laboratorio Forma, proseguito nelle **collaborazioni con Arform, Rima** e, soprattutto, **Tecno**, con più di 30 modelli e con quella che Giampiero Bosoni definì la "rivoluzione copernicana" legata al concetto innovativo di sistema per il mondo dell'ufficio di Graphis, appartenente alla collezione permanente della Triennale.
La riedizione della **poltrona P28** (forma impostata sul cerchio del 1954/58) da parte della ditta Tato e del **divano Sir** da parte di Exto in occasione del Salone del Mobile.Milano 2023 (dal 18 al 23 aprile), insieme ai modelli tuttora nel catalogo Tecno quali Graphis System, poltroncina Clamis (PS142) e tavolo T69, suggella la modernità del lavoro di Gerli, capaci di coniugare passato e futuro in linee rigorose votate alla perfezione.
Immagine di copertina: la poltrona P28 (© courtesy of Fondazione Eugenio Gerli)

Autore

Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano

dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)